



MADRE MARIA AGNESE TRIBBIOLI

Serva della Misericordia

PERIODICO DELLA
CONGREGAZIONE
DELLE PIE OPERAIE
DI SAN GIUSEPPE

n. **14**
2021

Mostrare Gesù

Gli occhi di Maria e gli occhi di Madre Tribbioli
per entrare nel Mistero del Natale

di don Francesco Armenti*



Non tiene il Figlio solo per sé

Contemplando i personaggi del presepe, papa Francesco, così dice di Maria: « Poco alla volta il presepe ci conduce alla grotta, dove troviamo le statue di Maria e di Giuseppe. Maria è una mamma che contempla il suo Bambino e lo mostra a quanti vengono a visitarlo. La sua statuetta fa pensare al grande mistero che ha coinvolto questa ragazza quando Dio ha bussato alla porta del suo cuore immacolato. All'annuncio dell'angelo che le chiedeva di diventare la madre di Dio, Maria rispose con obbedienza piena e totale. Le sue parole: "Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola" (Lc 1,38), sono per tutti noi la testimonianza di come abbandonarsi nella fede alla volontà di Dio. Con quel "sì" Maria diventava madre del Figlio di Dio senza perdere, anzi consacrando grazie a Lui la sua verginità. Vediamo in lei la Madre di Dio che non tiene il suo Figlio solo per sé, ma a tutti chiede di obbedire alla sua parola e metterla in pratica (cfr. Gv 2,5)» (*Admirabile signum*, 7).

Posseduti come Maria

Nelle nostre comunità, parrocchie, asili... il presepe non è un mero evento scenografico ma un segno opportuno per contemplare il Mistero della Incarnazione e farci mettere spiritualmente in cammino verso Betlemme affinché ci lasciamo incontrare dall'Emmanuele che sempre ci precede nel desiderio di incontrarlo. Natale è per ogni donna e uomo la possibilità di poter guardare con gli occhi di Maria il mistero di Dio su ciascuno e sulla nostra disponibilità a lasciarci coinvolgere nel vortice di amore del Padre. Ogni cristiano, ogni consacrato come Maria dovrebbe essere per il mondo e l'umanità "una mamma" che mostra il suo bambino per "rivelare" in Lui il senso della vita che è donarsi per amore. Mostrare non come una scena o un quadro o una bella esperienza commovente ma come posseduti dall'Amore fattosi umanità e storia e come chi l'amore di Dio lo sente veramente nella propria carne.

Ha incarnato la carne di Cristo

Pur nella loro semplicità e apparente routine i pensieri augurali che Madre Agnese Tribbioli soleva inviare per la festa del santo Natale sono la testimonianza di una donna, di una cristiana e di una religiosa in cui l'Incarnazione si è radicata realmente nella sua esistenza e nella sua quotidianità. È ricorrente nelle sue lettere augurali invitare le consorelle a ritrovarsi dinanzi alla culla e ai piedi di Gesù bambino non solo per contemplare il Dio fattosi uomo ma soprattutto per essere attratti dalla sua grazia e dal suo

amore, per essere in quel Bambino totalmente abbandonati al fine di divenire il suo riflesso nei luoghi dove ciascuno vive la vita e la fede nello stile della personale consacrazione religiosa. La Serva di Dio ha saputo, sull'esempio della «Mamma», mostrare l'amore di Dio alle orfane, alle carcerate e ai poveri del suo tempo, ha saputo visibilizzare l'Incarnazione del Signore incarnandosi nel dolore e nella povertà della gente sfinita e "uccisa" dalla violenza della guerra, nella paura e nel terrore dei fratelli ebrei annientati dall'odio nazista e nelle fragilità di una Chiesa e di una vita religiosa incapace di aprirsi alla profezia dei poveri e ai segni dei tempi.

Sollevare quel Bambino

Le parole di papa Francesco plastificano l'impegno e la testimonianza d'amore della Fondatrice rendendole attuali e urgenti per il mondo, la Chiesa e la vita religiosa di oggi: « Nel Bambino di Betlemme, Dio ci viene incontro per renderci protagonisti della vita che ci circonda. Si offre perché lo prendiamo tra le braccia, perché lo solleviamo e lo abbracciamo. Perché in Lui non abbiamo paura di prendere tra le braccia, sollevare e abbracciare l'assetato, il forestiero, l'ignudo, il malato, il carcerato (cfr Mt 25,35-36). "Non abbiate paura! Aprite, anzi, spalancate le porte a Cristo". In questo Bambino, Dio ci invita a farci carico della speranza. Ci invita a farci sentinelle per molti che hanno ceduto sotto il peso della desolazione che nasce dal trovare tante porte chiuse. In questo Bambino, Dio ci rende protagonisti della sua ospitalità. Commossi dalla gioia del dono, piccolo Bambino di Betlemme, ti chiediamo che il tuo pianto ci svegli dalla nostra indifferenza, apra i nostri occhi davanti a chi soffre. La tua tenerezza risvegli la nostra sensibilità e ci faccia sentire invitati a riconoscerci in tutti coloro che arrivano nelle nostre città, nelle nostre storie, nelle nostre vite. La tua tenerezza rivoluzionaria ci persuada a sentirci invitati a farci carico della speranza e della tenerezza della nostra gente» (*Omelia, Santa Messa della Notte di Natale, 24 dicembre 2017*). ■

*postulatore



**La Madonna
ci ponga Gesù nel cuore**

«Il giorno di Natale ci ritroveremo insieme ai piedi di Gesù Bambino e come il nostro S. Padre S. Francesco chiediamo alla dolce Mamma che ci ponga Gesù nel nostro cuore». (A suor Pietrina, Firenze, 15 dicembre 1950)

EDITORIALE

Autorizzazione Tribunale di Firenze n. 6043 del 14 marzo 2017
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in A.P.
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004, NR. 46) art. 1, comma 2 e 3 S1/FG/994

I cento anni di vita e servizio di Madre Annunziata Gentile

LA NOSTRA VITA

Annunziata un nome tanto caro alla Madre Fondatrice perchè la Madonna, protettrice di Firenze è amata e venerata dai fiorentini con questo nome. La Madre Agnese Maria Tribbioli ha sempre voluto bene a suor Annunziata perchè è sempre stata una suora con una forte vocazione fatta di obbedienza, lavoro, studio e donazione ai poveri. Durante la guerra assieme ad altre religiose prestava la sua opera di infermiera nelle famiglie che richiedevano aiuto facendo sempre tutto in spirito di obbedienza ai superiori e di donazione d'amore ai bisognosi; mai si è lamentata, ha offerto tutto il suo lavoro a Dio. È stata insegnante di scuola elementare, superiora della casa di Monopoli, poi a Foggia dove ha portato a termine i lavori di costru-

Lo scorso 1 novembre con l'Eucarestia presieduta dall'Arcivescovo Padre Franco Moscone nella Cappella della nostra casa di San Giovanni Rotondo abbiamo ringraziato il Signore per il secolo di vita e di ministero di Madre Annunziata. Attornata dalle consorelle, dalla Madre Generale suor Luigina, dai nipoti e amici, la festeggiata, alquanto partecipativa, si è unita alla lode, alla preghiera e alla gioia dei presenti. Al termine della Messa sono stati letti il messaggio del Cardinale Lorenzo Baldisseri e il ricordo delle consorelle che di seguito riportiamo.

È stata insegnante di musica; suonava in maniera formidabile il pianoforte e con amore grande la musica la insegnava anche alle giovani suore esigendo il massimo del profitto.

Grazie Madre Annunziata per questo tuo interesse verso le tue consorelle

zione dell'Istituto. Nel 1977, scelta con gioia dalle consorelle, ricoprì, per tre sessenni il ruolo di Superiora Generale con grande dedizione aprendo nel 1982 la Congregazione alle missioni in Brasile, nel 1994 in India dove tuttora siamo presenti con diverse opere a servizio delle persone povere. È stata sempre una persona laboriosa, colma di iniziative che hanno valorizzato la sua vita, è stata maestra a molte di noi insegnandoci la via certa per essere vere suore e al tempo stesso noi stesse maestre agli altri.

che ti amano e ricorderanno sempre custodendoti nel cuore. E come non ricordare le gite assieme ai bimbi dell'Istituto di Foggia e la tua grande e profonda spiritualità che abbiamo cercato di farla anche nostra, perchè sentivamo che piaceva anche a Cristo che tu amavi ed ami più di te stessa. Madre sei stata grande e tuttora lo sei, hai aiutato ed amato tanta gente che oggi riconosce in te l'opera di Dio Padre; sii felice, gioiosa in mezzo a noi perchè con noi c'è Gesù a dirti grazie per quello che hai fatto e che sei. ■



Ha saputo dispensare il bene in nome di DIO

Gli auguri del Cardinale Lorenzo Baldisseri

Sono lieto di partecipare, alla Festa in occasione del centesimo genetliaco di Madre Annunziata, per ringraziare il Signore del dono della lunga vita di Madre Annunziata.

Auguri, Madre Annunziata! Il Signore Le dia tanta salute, tante consolazioni, tante grazie e benedizioni.

Madre Annunziata è una religiosa che ha marcato la storia della Congregazione, una donna intelligente, forte, gioiosa, un'educatrice di grande levatura, una madre di tante sorelle e di tanti bambini

e bambine, giovani, adulti, mostrando nelle parrocchie e nell'azione apostolica con vigore e determinazione l'importanza dell'educazione cristiana, l'indispensabile testimonianza di fede e di amore, che ha sempre essa stessa manifestato con tutti coloro che l'hanno conosciuta e l'hanno seguita per lo spirito apostolico che emanava dal suo modo di essere e di fare. È una religiosa che ha saputo edificare, custodire, dispensare il bene in nome di Dio, con zelo ed entusiasmo. Un grande esempio di vita consacrata a



Dio e dedicata totalmente alle sorelle e ai fratelli con cui ha avuto contatti, ha vissuto e condiviso lungo il percorso di vita. Sempre unita a Gesù, via verità e vita: Cristo nostra speranza. ■

Un giorno INDIMENTICABILE

di Antonella Gentile

Cronaca, lode, ringraziamento e commozione per Madre Annunziata Gentile

Sin dal primo mattino di lunedì 1 novembre 2021, un grande fermento ha percorso le stanze, i corridoi e ogni più piccolo angolo della casa di San Giovanni Rotondo, dandole una veste di gioiosa attesa. Le prove del coro, la sistemazione degli ultimi dettagli per la liturgia, l'arrivo del fotografo che avrebbe immortalato i momenti più belli, e degli invitati e degli ospiti. E poi, finalmente, eccola, la zia Annunziata, per tutti, Madre Annunziata, accompagnata dal suo angelo custode, suor Felicità, e da Madre Marta. Il suo arrivo in cappella, poco prima dell'inizio della celebrazione liturgica, prevista per le ore 10,00, è stato accolto con molta emozione da tutti noi presenti. Anche Madre Annunziata ci ha manifestato tutta la sua gioia, applaudendoci e guardandoci intensamente, a uno a uno, con i suoi occhi sempre vivi e partecipi. La Messa, presieduta dall'Arcivescovo



di Manfredonia, San Giovanni Rotondo e Vieste, mons. Franco Moscone è stata animata dalle consorelle, dai familiari e da alcuni amici e conoscenti. Abbiamo pregato tutti insieme, un cuor solo e un'anima sola. È stata una liturgia molto bella nella sua semplicità, in cui si avvertiva distintamente la presenza del Signore. Prima della benedizione finale sono stati letti i messaggi augurali di Papa Francesco e del cardinale Baldisseri. A questi si sono aggiunti i pensieri e riflessioni di Madre Marta e dei nipoti: suor Carla e Gino. È stato un momento dav-

vero intenso e toccante (difficile trattenere le lacrime) che ci ha anche permesso di entrare un po' più nel profondo delle esperienze personali meno note, vissute in famiglia e nella comunità delle Pie Operaie di San Giuseppe. Con chiarezza cristallina è emersa una figura di donna e di suora fuori dal comune, che ha saputo rispondere con tutto il suo essere alla chiamata di Dio, realizzando in essa pienamente e coerentemente per tutti questi lunghi cento anni il progetto che egli aveva per lei. Che esempio, proprio nella festa di Tutti i Santi!!!

Un delizioso pranzo, preparato dal superlativo chef e servito dal meraviglioso staff dell'hotel, addobbato a festa per l'occasione con palloncini, gigantografie di Madre Annunziata e striscioni di ringraziamento, ha concluso in bellezza e nella convivialità fraterna questo giorno indimenticabile! ■

Sei stata sempre dalla parte dei poveri

(...) **C**on il passare degli anni, sei diventata una delle persone più importanti della mia vita, un punto di riferimento, fino a creare un rapporto speciale, riempiendo il mio cuore di gioia, creando una sensazione bellissima poiché sei stata sempre in grado di comprendere i miei pensieri, le mie emozioni e i miei stati d'animo. Quando il mio cuore soffriva per la morte di mio padre (tuo fratello Donato), di mia sorella suor Stefania, di mia madre, hai dato calore e carezze al mio cuore sofferente con la tua comprensione e amorevolezza. Quello stesso amore, quella stessa attenzione che hai sempre rivolto alla tua numerosa famiglia di origine e alla tua comunità religiosa. "Comprensione e amorevolezza" non sono le tue uniche doti. Sei sempre stata una donna e una suora speciale, per il tuo spirito di servizio e di umiltà con cui hai affrontato e affronti ancora oggi ogni situazione e condizione. I tuoi occhi, specchio della tua anima semplice, ci parlano, ci comunicano, come sempre, una grande forza d'animo e soprattutto un'incrollabile fede nel Signore. In questi lunghi anni di servizio tra le Pie Operaie, sei stata una "madre" amorevole, attenta, di cui ci si poteva fidare. Hai sempre cercato di operare con discernimento e saggezza, con un grande senso di abnegazione e di profonda fede, che ti ha ispirata e guidata nella condivisione e realizzazione di molti progetti per la crescita della tua comunità! La tua vita l'hai messa al servizio degli ultimi; attraverso le missioni, in Italia e all'estero, in cui tu hai creduto fortemente, hai dimostrato quanto ti stessey a cuore l'infanzia in particolare, e poi i poveri e le persone senza voce e senza speranza... La tua vita così vissuta ha realizzato pienamente il progetto che Dio ha riposto in te! ■

Il nipote Gino e famiglia



Auguri zia Annunziata per i tuoi cento anni di vita!

Di questo grande dono ringraziamo prima di tutto il Signore! Una lunga vita per un grande ideale! Dio ti ha scelto a seguirlo fin dalla più tenera età!

A quindici anni avevi già deciso di donare la tua vita a Cristo nella Congregazione delle Pie Operaie di San Giuseppe e da allora non l'hai più abbandonato vivendo nella generosità di una vita donata per amore e vissuta nell'Amore costante a Lui! Più di 85 anni vissuti all'ombra e sotto la protezione di Gesù come Sua Sposa.

Grazie per il tuo esempio che mi ha contagiato.

Grazie per la tua testimonianza di una vita donata all'Amore di Cristo e per amore ai fratelli nelle più svariate realtà che l'Istituto delle Pie Operaie di San Giuseppe ti ha presentato e dove hai sempre compiuto con fedeltà e amore i tuoi impegni come religiosa, superiora e Madre generale! Auguri zia, buon compleanno anche da me, suor Carla, che sebbene lontana,

in questo momento condivide con te questa grande gioia!

Un grande abbraccio, suor Carla

Stupiscimi...

nonostante la tua chiusura del cuore

Siamo alla fine dell'anno comincio a tirare le somme... tanti fatti che mi lasciano ancora nel dubbio, nella incertezza. Un telegiornale non mi basta più. Sete di capire, gioia di scorgere una nuova alba. Qual è il telegiornale migliore? Chi dice la verità? Ma che notizia è questa? Fammi sentire se lo dicono anche sull'altro canale... È così che molti passano il tempo costretti dalla "chiusura" del cuore. Molto giovani si perdono nella vita e si ritrovano con le ali tagliate perché i genitori non ci sono accanto per fare unità in un'infanzia e adolescenza frammentata. Tra un vaccino e un altro, lotte e discussioni, tra *green pass* e non dolori, rimpianti, malattie, morte, bulimia, droghe, non amore, tra guerre e tregue, sconfitte e false vittorie di chi non compie il proprio dovere.

In questa realtà di ghiaccio, di insensibilità e indifferenza, di siccità, deforestazione, incendi, mancanza di lavoro barconi sommersi dalle onde, persone annegate nel ventre della terra che respira odio, violenza a tutti i livelli. Questo scenario Gesù vede con dolore, comprende con amarezza, permette e dice a ciascun credente: "Stupiscimi figlio/a"! Come posso Dio stupirti in questo caos? Guardami e..."

Trova in te la forza per ascoltare il tuo fratello/sorella più vicino che con la gioia della tua presenza partirà per lidi sconosciuti portando una parola di speranza e la gioia di vivere.

Ascolta il grido del bimbo soffocato dalla malattia, donagli la tua presenza affettuosa e materna perché questa, gli impedirà di essere un assassino.

Getta un seme nel tuo giardino perché la piantina crescendo porti bellezza, profumo nella casa comune.

Cura con la tua donazione l'occhio malsano del bimbo appena nato perché possa anche lui vedere le bellezze della natura e rendere gloria al padre Celeste che tutto ha creato nel suo immenso amore.



Lotta perché la cultura, il sapere, la conoscenza possa invadere la mente di ogni persona per poter confrontare la sua sacralità con il mistero dell'altro.

Ricevi il fiore che ti ha portato l'amico perché ha voglia di ricucire il rapporto rotto dalla gelosia.

Abbraccia tuo figlio che oggi per la prima volta è andato a scuola ed è stato da solo in un ambiente nuovo spinto solo dalle tue promesse.

Accogli il sussulto del giovane che ha perso la gara per dare gioia della vittoria al suo compagno mentre tu, ambizioso, gli avevi detto che non poteva perdere.

Dona il sorriso e il tuo calore all'anziano che tremante e insicuro attraversa la strada.

Cammina su sentieri sconosciuti e accogli il tuo fratello straniero che mette i primi passi nella tua patria perché vuole vivere ancora.

Stringi la mano del nero, indurita dal lavoro nero e prova a capire perché si sente discriminato anche quando ti ha dato giornate di lavoro duro sotto il sole mentre tu te la spassavi.

Ti assicuro figlio che in queste piccole azioni tu troverai il conforto della speranza, la certezza che la gioia si trova nel camminare solo e sempre insieme. ■

Nina

Pregghiera a San Giuseppe di Papa Francesco

O Dio che affidasti a San Giuseppe il compito di custodire Maria, Gesù e tutta la Chiesa fa che anch'io sappia uniformarmi alla Tua volontà con discrezione, umiltà e silenzio e con una fedeltà totale anche quando non comprendo.

Fa che io sappia ascoltare la Tua voce, sappia leggere gli avvenimenti, mi faccia guidare dalla Tua volontà e sappia prendere le decisioni più sagge.

Fa che io sappia corrispondere alla mia vocazione cristiana con disponibilità, con prontezza, per custodire Cristo nella mia vita, nella vita degli altri e nel creato.

Fa che io, accompagnato da Gesù, Maria e Giuseppe, sappia custodire le persone che vivono con me con costante atten-

zione a Te, ai Tuoi segni e al Tuo progetto.

Fa che io, con amore, sappia aver cura di ogni persona, cominciando dalla mia famiglia, specialmente dei bambini, dei vecchi, di coloro che sono più fragili.

Fa che io sappia vivere con sincerità le amicizie, che sono un reciproco custodirsi nella confidenza, nel rispetto e nel bene.

Fa che io sappia avere cura di me stesso, ricordando che l'odio, l'invidia, la superbia sporcano la vita.

Fa che io vigili sui miei sentimenti, sul mio cuore, da dove escono le intenzioni buone e cattive: quelle che costruiscono e quelle che distruggono. Che io non abbia paura della bontà e neanche della tenerezza! A te mi affido AMEN. ■



DONO e responsabilità

Cosa ha significato la presenza delle Pie Operaie di San Giuseppe a Casalfiumanese?

Presenza fedele e significativa

In questo mese di luglio terminerà la preziosa presenza delle Pie Operaie di San Giuseppe suor Davidica e suor Emerenziana nella comunità parrocchiale di San Gregorio Magno in Casalfiumanese. Pur con dispiacere mi unisco anch'io nel vivere questo momento con un pensiero che vorrei intitolare "dono e responsabilità".

La presenza delle Pie Operaie fin dal 1969 a Casalfiumanese fu ad opera dell'Arciprete don Pio Cavina (1945-1993) che oltre ad avere donato i nuovi locali per la Scuola dell'Infanzia 'Maria Immacolata' le chiamò a succedere in questo compito così delicato e importante per l'educazione dei più piccoli e per essere poi un concreto sostegno a fronte delle necessità delle loro famiglie, continuando l'opera educativa anche delle Piccole Suore di Santa Teresa di Imola. A dire il vero don Pio con lungimiranza fece da ponte tra il suo predecessore don Teobaldo Dapporto (1935-1945) e il suo successore don Giovanni Alpi (1993-2009) nel coltivare questo 'piccolo seme' che caduto nella terra di Casalfiumanese col tempo è divenuto un albero che alla sua ombra ha accolto varie generazioni di fanciulli/e. L'attenzione ai piccoli/e e di conseguenza alle loro famiglie, è proprio il carisma di queste sorelle che nel mistero di Gesù a Nazareth si identificano. «Fecero ritorno a Nazareth... e il bambino cresceva e si fortificava, pieno di sapienza e la grazia di Dio era su di Lui» (Lc 2,39-40). La loro presenza è sempre stata connotata da questa ferialità nella convinzione che si educa e si costruisce la persona nel dispiegarsi dei giorni. La presenza delle Pie Operaie in questi lunghi anni ha

continuato sempre con lo stesso entusiasmo e fedeltà, dedicandosi non solo nel campo educativo, ma anche con gli anziani, gli ammalati, i poveri e nella catechesi per i fanciulli/e. Sono state un dono per questa comunità di Casalfiumanese, ma anche per l'intera Vallata del Santerno e per i tantissimi bambini che con le loro famiglie hanno goduto della loro amicizia, del loro sostegno, del loro incoraggiamento di fronte alle sfide educative di sempre.

Far tesoro di un dono

Tutti sappiamo che ogni dono ricevuto implica una responsabilità: quella di continuare, pur con il mutare della situazione, un'opera così grande. La responsabilità coinvolge tutta la comunità parrocchiale di Casalfiumanese che, con la sua diaconia/servizio, è chiamata a sentire ancora di più la scuola materna non come qualcosa di aggiunto all'attività pastorale, ma come parte di un tutto. La responsabilità coinvolge le famiglie che hanno creduto in questa istituzione e hanno affidato i loro figli al progetto formativo della scuola cattolica. Venendo meno della gradita presenza delle Pie Operaie di San Giuseppe non deve mancare la convinzione di una scelta che è supportata non solo dalle persone che educano ma soprattutto dai valori nei quali si crede, ecco perché la responsabilità coinvolge l'intera comunità parrocchiale chiamata a far tesoro di un dono ricevuto e di un esempio testimoniato nella semplicità e nell'operosità.

Accolto nella loro maternità

Mi sia permesso sottolineare che la loro semplicità e operosità secondo il carisma della Fondatrice, la Ser-

va di Dio Maria Agnese Tribbioli (1879-1965), hanno trovato in queste sorelle l'applicazione del '*labora et ora*', cioè il lavorare e il pregare rovesciando in concreto il motto di san Benedetto come proprio aveva inteso la loro Madre Fondatrice. Fin dalle origini della Congregazione il loro apostolato si è speso sempre a favore dei più piccoli e poveri lavorando in sintonia con la vita di una comunità come la Parrocchia aperta alla realtà del territorio in cui si operava pastoralmente. Questo stile di vita a dire il vero è stato vissuto con equilibrio tra preghiera e lavoro fin dal primo mattino tanto che ho potuto sperimentare con loro quel clima della Famiglia di Nazareth sotto lo sguardo benedicente e provvidente di san Giuseppe lavoratore. Di questo clima familiare hanno goduto prima di me i miei predecessori e nella mia paternità di Pastore mi sono sentito accolto nella loro maternità vivendo più come un fanciullo-aggiunto alla bella esperienza nella sfida educativa di questa Scuola dell'infanzia di Casalfiumanese. In questi dieci anni e mezzo sono cresciuto come un figlio e ho potuto sentire da fratello quella gratuita reciproca del dono del Sacerdozio ministeriale arricchito dal dono della Vita consacrata di suor Davidica e suor Emerenziana, tanto da potere esercitare il mio ministero di Parroco con letizia e serietà. Infine a nome di suor Davidica e di suor Emerenziana per un tratto di vita vissuta insieme, esprimiamo il nostro grazie all'intera Comunità parrocchiale di Casalfiumanese e a tutti i compaesani per avere beneficiato della loro generosità e stima nei nostri confronti. ■

Nuove, affascinanti e faticose strade da percorrere

Percorsi e provocazioni dagli esercizi spirituali e dagli incontri di formazione

Chiamate a contagiare con l'amore e la gioia

Dal 19 al 25 agosto 2021 a San Giovanni Rotondo si è tenuto il secondo corso di Esercizi spirituali della nostra Congregazione. Il tema di fondo ha ripreso gli orientamenti del 2017 proposti dalla Congregazione per la Vita Consacrata e le Società di vita apostolica: "Per vino nuovo otri nuovi. Dal Concilio Vaticano II la vita consacrata e le sfide ancora aperte". Le meditazioni dettate da don Marco Giordano della diocesi di Imola sono state molto incisive e attuali. Siamo state invitate non a un ritorno al passato ma a un rinnovamento di mentalità, di apostolato, di approfondimento della nostra spiritualità nazaretana per riappropriarci di quel entusiasmo contagioso nella riscoperta quotidiana dell'amore al nostro carisma e alla vita di comunità. Si è visto come le varie provenienze geografiche che caratterizzano l'Istituto non sono un ostacolo ma un'opportunità in cui la ricchezza della multiculturalità diventa sfida e impegno per convertirci a stili di vita evangelici e alla testimonianza della comunione e della missione nelle nostre comunità e nei luoghi dove viviamo. Sul versante vocazionale siamo state stimolate a riflettere sul fatto che oggi i giovani richiedono dalle persone consacrate santità di vita e non chiacchiere e discorsi altisonanti: le vocazioni, infat-

ti, sono provocate dalla gioia evangelica che viviamo tra noi e tra la gente. Quante novità e strade lo Spirito ha aperto davanti a noi nei giorni degli esercizi; e le cose nuove, si sa, propongono sempre cammini avventurosi e faticosi! Ma non dobbiamo meravigliarci per la fatica sia noi religiose di vita lunga che le giovani suore. Infatti i salti o i percorsi in gioventù, anche se pesanti, sono meno faticosi. Quando gli anni anagrafici aumentano, le salite ripide procurano traumi, pur avendo volontà e disponibilità. Il cuore con tutta la zavorra da portare, sprigiona rintocchi assordanti da brividi. Il cerbiatto salta per i monti tra alture, crepacci, fossati, speroni pungenti e ripidi ma, il cerbiatto, se pur stanco salta, corre e, a volte, incosciente dei pericoli avanza intrepido.

Vivere l'avvento di ogni mattino

In un breve arco di tempo, tra il 30 Ottobre e il 2 novembre 2021, si è provvidenzialmente aperta un'altra strada, un'altra pagina, un cofanetto contenente "gioielli preziosi" da scoprire e vivere, per arricchire la "formazione" di coloro che sono chiamate a essere guide sicure e leali per le comunità. Difatti nei suddetti giorni, don Francesco Armeni, postulatore della causa di beatificazione e canonizzazione della nostra Fondatrice, ci ha guidate a riscoprire alcune "perle" della vita spirituale: l'obbedienza, la fedeltà e la

fede, la gratitudine e la perseveranza. Attraverso alcune pagine della Scrittura, comparate con la spiritualità della Serva di Dio Madre Agnese Tribbioli, siamo state invitate a ravvivare il carisma e la spiritualità dell'Istituto. Le provocazioni di don Francesco ci hanno portate a ripensare allo stile di vita della Madre Tribbioli che sintetizzo in brevissime frasi:

- Non corriamo smisuratamente all'azione ma "viviamo l'avvento" che ogni mattino ci viene proposto.

- La vita e le opere alle quali siamo chiamate siano dense di carità, veraci e "condivise". Sia Cristo il "sole nascente", il fine ultimo del nostro operare, sotto lo sguardo della Mamma celeste Maria insieme al grande nostro patrono san Giuseppe.

San Pietro richiama i responsabili a «pascere il gregge di Dio, sorvegliandolo non per forza ma volentieri, secondo Dio; non per vile interesse, ma di buon animo; non spadroneggiando sulle persone affidate, ma facendovi modelli» (1 Pt 5,1-4). Invito me e ciascuna delle mie consorelle a chiudere gli occhi del corpo e aprire gli occhi del cuore e della mente per discernere la giusta responsabilità.

Un vero grazie a Madre Luigina che ci stimola a essere testimoni con maternità e comprensione e sotto gli occhi vigili della Fondatrice. ■

Si fa sempre poco per Gesù

31 agosto 1964

«Lavorate per il bene del nostro Istituto, e non vi sembri mai di far troppo o abbastanza, perché per quanto si possa fare, si fa sempre poco per Gesù. L'unico scopo delle vostre fatiche e dei vostri sacrifici sia la gloria di Dio, fine primo ed ultimo, non lavorate con lo scopo di essere lodate, di veder apprezzate le vostre buone doti, che ne abbiamo tutte tanto poche, sarebbe un affannarsi inutilmente e non ci sarebbe da aspettarsi alcuna altra ricompensa, fate tutto per Gesù» (La vostra vita, p. 213).

suor Maria Tribbioli



Il carisma affidato a Madre Maria AGNESE fiorisce teneramente nel mondo



Il carisma specifico della Congregazione delle Pie Operaie di San Giuseppe può così sintetizzarsi: “Santificazione del lavoro” come condivisione silenziosa e significativa della quotidianità della gente e “annuncio del Vangelo” in ogni latitudine del globo e in qualsiasi situazione di vita con particolare predilezione dei poveri. ■

(Foggia) Italia

Mercatino e diffusione del materiale sulla Serva di Dio



Brasile: la preghiera per la beatificazione della Fondatrice



Alagoas Brasile: animazione vocazionale



Camminare insieme spinti dallo Spirito

La Superiore Generale riflette sul Sinodo della Chiesa e le urgenti sfide poste dalle donne e dagli uomini di oggi

La speranza tra mediocrità e virtù

Sinodo: camminare insieme. Questo è stato il desiderio di Dio quando, nel suo grande amore ha creato l'uomo e la donna, perché potessero camminare insieme, moltiplicarsi e rendere bello e più completo l'universo creato. Gesù quando era sulla terra, con il suo esempio in tanti modi ci ha detto e manifestato che è bello stare insieme perché così la sua presen-

impegno. A queste condizioni diventa difficile assumere impegni che durino per sempre, giurarsi fedeltà e amore per tutta la vita» (J. Fidel Antón).

Passeggiare con lo Spirito Santo

In mezzo a questo frangente, questa realtà mediocre, conosciuta e sofferta da Cristo attraverso la sua Passione e Morte, crea in noi sdegno e disagio, confusione, incertezze. Tanti occhi e dita puntati verso di noi, questo si nota uscendo nella strada. Paura, disprezzo, questo si sente sulla pelle e poi si riversa nel cuore. È una constatazione, troppi commenti, troppa indifferenza, troppi sguardi taciti. La stessa realtà creatasi nel cuore degli Apostoli quando è stato crocifisso il Signore della vita. Come uscire? Conosciamo la bellissima esperienza di Emmaus (cfr. Lc 24,13-35) Una passeggiata programmata dallo Spirito Santo per venire incontro alla delusione dei due discepoli del villaggio. Mentre camminano insieme si raccontano il tragico evento della Passione e Morte del Nazareno. Gesù si affianca, cammina con loro, ascolta la loro angustia e ricorda loro l'essenziale, mostra la chiave per risolvere ogni dramma: le parole della Sacra Scrittura. Poi riscalda il loro cuore con il suo amore, gli ridona la tenerezza e spezzando il pane lo riconoscono, è il Pane della Vita, Colui che si dona a tutti indistintamente. Così torna il sereno e la forza nella loro vita e ritornano a Gerusalemme per dare testimonianza ai Discepoli (cfr. Lc 24,33-35).

Assieme per servire

Anche Papa Francesco ci propone ancora una volta di ritornare all'invito di Dio, annunciato da sempre. Camminare insieme per servire la gente ed essere vicini a ognuno. Riconoscere la dignità di ciascuno, perché i germi di bene presenti in tutte le culture sono il riflesso

del Verbo Incarnato (cfr. San Giovanni Paolo II - Mercoledì, 9 settembre 1998). Illuminare la nuova società annunciando il Mistero della Incarnazione, Morte e Resurrezione di Gesù. Ascoltare i giovani di buona volontà e dare fiducia a chiunque medita la Parola di Dio e sa riconoscere in essa il Cammino, la Via e la Verità, lo stesso Cristo. «Lo Spirito Santo è come un vento forte e libero, cioè ci porta forza e ci porta libertà: vento forte e libero. Non si può controllare, fermare, né misurare; e nemmeno prevederne la direzione. Non si lascia inquadrare nelle nostre esigenze umane – noi cerchiamo sempre di inquadrare le cose –, non si lascia inquadrare nei nostri schemi e nei nostri pregiudizi. Lo Spirito procede da Dio Padre e dal suo Figlio Gesù Cristo e irrompe sulla Chiesa, irrompe su ciascuno di noi, dando vita alle nostre menti e ai nostri cuori. Come dice il Credo: «È Signore e dà la vita»» (Papa Francesco, *Regina Coeli*, 23 maggio 2021). È lo Spirito Santo che in questi cinque anni sta lavorando nei cuori, sta disciplinando le Istituzioni e limando le leggi perché la Chiesa ritorni al primitivo splendore. Una Tenda mossa dallo Spirito Santo che riconosce Gesù Risorto e lo annuncia fino ai confini della terra con coerenza di vita. ■

Per richieste di materiale divulgativo e segnalazioni di grazie e miracoli rivolgersi a:

CONGREGAZIONE
PIE OPERAIE DI SAN GIUSEPPE
POSTULAZIONE

**"MADRE MARIA
AGNESE TRIBBIOLI"**

VIA DE' SERRAGLI, 113
50124 FIRENZE
TEL. 349.8484198-339.1537941
FAX 055.2304414

email:

postulazioneagnesetribbioli@gmail.com

Conto Corrente Postale
N. 1036666368

za diventa visibile, attraente, il lavoro e le gioie sono condivise. Con l'andare del tempo, i nostri progetti senza fede in Dio ci hanno chiuso gli orizzonti, la mediocrità ha preso il cuore e, nella grande massa, ha preso il sopravvento, innestandosi in tanti di noi quasi da credere che ora è il cammino migliore. No, verso il male. No, verso la virtù. La mediocrità ci affascina e ci dà l'impressione che non c'è strada migliore. Questo ci porta verso un grave individualismo, che rende la coscienza sorda, cieca e muta. «L'uomo di oggi vive l'esperienza della divisione fra ciò che capisce con la ragione e ciò che prova come emozione, fra quello che pensa e come si comporta, fra le esigenze della verità e l'ebbrezza della libertà senza regole, fra intelligenza e passione. La speranza risulta così frammentata che egli non trova più le forze per spendersi totalmente e con continuità per un ideale: la crisi di identità provoca crisi di

Un “Sì” gioioso e generoso per sempre

La professione perpetua
di suor Renjiny Edward,
suor Jolly Thomas
e suor Jensy Justin

Nella gioia della solennità dell'Assunzione di Maria Vergine, lo scorso 15 agosto nella Cappella dell'Istituto di Foggia, tre nostre consorelle hanno emesso la professione perpetua dei voti. La Celebrazione Eucaristica è stata presieduta dal Cardinale Lorenzo Baldisseri, dall'Arcivescovo Vincenzo Pelvi da alcuni sacerdoti, fedeli e amici. Al termine suor Jensy ha rivolto a nome personale e delle due consorelle un messaggio di ringraziamento che si riporta di seguito.

«**P**rima di formarti nel grembo materno, ti conoscevo. Prima che tu nascessi ti ho consacrato» (Ger 1,14-10). Queste parole del profeta Geremia ci aiutano a esprimere la gioia di cui il nostro cuore è pieno: il Signore ha fatto davvero grandi cose in noi. Egli da sempre ci ha volute per sé, ci ha chiamate nella famiglia religiosa delle Pie Operaie di San Giuseppe per realizzare il suo volere e noi non abbiamo resistito al suo amore. Con tutta la volontà abbiamo risposto: «Eccomi, Signore». E perciò gli chiediamo la grazia della fedeltà per ripetergli il nostro “Sì” gioioso e generoso per tutta la vita. Dire grazie è come offrire un fiore! Questa frase riassume il sentimento che abbiamo sperimentato in questo giorno. Vogliamo ringraziare il Signore, per la vita e il seme della vocazione che ha piantato nel nostro cuore, per la fiducia nello sceglierci per vivere il suo amore. Grazie per aver messo nel nostro cammino le Suore Pie Operaie

di San Giuseppe, grazie per tutto l'amore che ha trasformato la nostra vita!

La nostra anima trabocca di gioia, perché oggi ci siamo unite a Dio che ci ha amato da sempre ed è tutto amore, misericordia e fedeltà. Ripercorrendo gli anni passati vogliamo ringraziare il Signore per le meraviglie che ha compiuto nella nostra vita: essere di Dio, essere tutta di Dio è questo ora il nostro desiderio! Grazie Gesù per la tua chiamata. Ringraziamo tutti cominciando dai nostri genitori che ci hanno fatto nascere e crescere nella fede cristiana restituendoci a quel Dio che a loro ci donò. Desideriamo esprimere la nostra sincera gratitudine, inoltre, a tutti i fratelli, parenti e amici che ci hanno sostenuto nelle prove e nelle difficoltà. Un grazie enorme va alla nostra Madre generale suor Luigina Lacancellera che ci ama e guida con amore materno, a tutto il Consiglio, alle superiori e alle sorelle che da vicino e lontano ci hanno accompagnate e sostenute in questo passo decisivo della nostra vita. Grazie a tutta la Congregazione per l'amore filiale con cui ci ha accolto.

Un grazie particolare a suor Rosalba, la nostra Madre Maestra, che ci ha illuminato in modo decisivo nella nostra scelta vocazionale; è stata un faro per noi sin dall'inizio della nostra chiamata.

Un ringraziamento particolare a Sua Eminenza il Cardinale Lorenzo Baldisseri che ha presieduto l'Eucaristia. Grazie soprattutto per l'omelia molto



semplice e concreta; è stata un dialogo di un padre con le sue figlie. È stato un momento di grande emozione. Grazie per la vostra paternità. Grazie all'Arcivescovo della nostra città di Foggia, Vincenzo Pelvi e tutti i sacerdoti concelebrenti che hanno donato il loro prezioso tempo e raddoppiato la nostra gioia.

Un grazie grande va a tutti i sacerdoti che ci hanno aiutato nella nostra crescita spirituale, in modo particolare a don Jagadheesh, don Antony T J, don Joseph Daniel, don Francis John, padre Abele e don Marco che col linguaggio del cuore ci hanno aiutato a porre maggiore attenzione sulla spiritualità e sulla vita apostolica. Un grazie particolare a Monsignor Francesco Pio Tamburrino che ci ha aiutato a preparare il cuore e l'anima a questo momento, attraverso una buona meditazione negli ultimi Esercizi Spirituali tenuti a San Giovanni Rotondo.

Grazie a Suor Emanuela e tutte le suore di questa comunità di Foggia per aver dato il massimo nella preparazione di questo giorno di lode e di festa.

Grazie al coro che ha reso questa festa un'esperienza celestiale con il loro canto e a quanti hanno accettato il nostro invito e sono venuti qui per benedirci. ■

Preghiera per la Beatificazione e Canonizzazione

*O Trinità Santa, lode a Te
perché con la vita e la testimonianza
della serva di Dio*

*Madre Maria Agnese Tribbioli,
apostola della Misericordia,
hai donato dignità,
tenerezza e accoglienza
agli ultimi e ai poveri.*

*Ti ringraziamo per il dono
alla Chiesa della sua fede orante,
della sua libera e gioiosa obbedienza
al tuo volere, della sua carità profetica
e coraggiosa.*

*Ti preghiamo di volerla glorificare
su questa terra perché con il tuo popolo
continui a essere, "artigiana di Misericordia",
abbraccio di amore e di perdono
per l'umanità.*

*Per sua intercessione ti chiediamo
di concedere la grazia...
che imploriamo ardentemente.*

TRE GLORIA AL PADRE

Con approvazione ecclesiastica
Arcidiocesi di Firenze - 04 ottobre 2016

In ossequio al decreto di Urbano VIII, si dichiara di non voler attribuire a quanto di straordinario è narrato in questo bollettino altra fede se non umana e di non voler prevenire il giudizio definitivo della Chiesa al quale la Redazione intende sottomettere in tutto il suo.



UFFICIO POSTULAZIONE

Madre **Luigina Lacancellera**
Superiora Generale e Referente comunicazione

Madre **Marta Lombardi**
Superiora Generale emerita

Don **Francesco Armenti**
Postulatore

Suor **Rosanna Gerardi**
Vice-Postulatrice

Suor **Jancy Jerome**
Amministratrice della Causa

Impaginazione e stampa: **AGO srl - Foggia**

Sulla sua tomba

Buon Compleanno Madre Maria Agnese!

Madre dacci forza in questo momento. Siamo fragili tutte e abbiamo bisogno ancora del tuo sostegno e della Misericordia di Dio. Madre prega Gesù per noi affinché ci dia il dono della fedeltà creativa. Aiutaci a capire il nostro desiderio da cui dipende tutta la nostra vita, le nostre scelte, il nostro impegno. Vogliamo progredire nella virtù ma ci manca una volontà più forte e più costante. Desideriamo il bene e rimaniamo nella mediocrità. Sostienici Madre cara nella nostra donazione, parlaci a Gesù intercedi da Dio per noi il dono della semplicità, dell'umiltà, della fede ardente, speranza alta e carità costante.

20 aprile 2021, Madre Luigina

Facci sentire il tuo amore

Cara Madre Agnese, nel giorno del tuo compleanno siamo tutte riunite a festa qui intorno a te, facci sentire il tuo amore di madre che ci sostiene e ci dà forza nelle difficoltà che incontriamo sul nostro cammino, dacci la mano e ripetici sempre "Coraggio e avanti".

Sr Rosanna

Questo è un vero paradiso in terra...

Ringraziamo tutte le suore e la Madre Agnese che dall'alto ci vede e ci benedice, questo è un vero paradiso in terra.

*15 giugno 2021, Maddalena e i bambini
della Parrocchia di S. Frediano in Cestello*

Come una madre amorosa

Carissima Madre, lo sai che ho bisogno, intercedi presso il Signore, affinché io sia pronta ad accettare la volontà sua con tutta la convinzione. Veglia sulle nostre suore ammalate e stai loro vicino nella solitudine come una Madre amorosa.

Giugno 2021, Senza nome

Per il piccolo Bruno

La famiglia Canfora Giulio ringrazia e si affida alle vostre preghiere perché per intercessione di Madre Agnese possa guarire il piccolo Bruno e liberare la nostra famiglia da tutti i nodi.

Luglio 2021, Famiglia Canfora 15 giugno 2021

Intercedi per noi

Cara Madre Agnese, tu vuoi tanto bene alle tue figlie, ti prego per Sr Alberta e Sr Innocenza e le altre sorelle che sono messe alla prova in questo tempo. Il Signore ci invita tutte a pregare e essere unite. Madre Agnese intercedi per noi e per tutte le sorelle ammalate. Dai a tutte la forza per superare la prova.

Lucia Crisetti, 25 luglio 2021

Per i miei cari

Una preghiera per tutti i miei cari che non ci sono più. Grazie di cuore.

Graziella, 14 novembre 2021

Donaci la pace del cuore

Madre cara, proteggi e accompagna una per una le tue figlie che vivono con impegno e sacrificio nel lavoro quotidiano per il bene dell'Istituto e della Chiesa. Chiedi per noi al Signore la grazia dell'unità e della pace del cuore affinché edificate dal tuo esempio sappiamo anche noi avere sempre per l'altro una parola di conforto e di incoraggiamento nel fare la Volontà del Signore. Ascolta le preghiere di tutti quelli che si affidano alla tua intercessione, presentali al Signore affinché se è Sua Volontà li esaudisca e doni loro serenità e salute.

Grazie madre e prega per noi

Sr Rosanna